

"E adesso, prima il pranzo
e poi il concerto della
(Wilma) Norman Neruda.
Il suo modo di attaccare
il suono e fraseggiare con l'arco
è spettacolare.
Come fa quella cosettina
di Chopin che suona tanto bene?
Tra-la-la-lira-lira-lay?"
(Arthur Conan Doyle:
Uno studio in Rosso)

Ci vorrebbe l'immaginazione di un grande romanziere per creare un filo narrativo ed empatico fra una montagna dolomitica ed un personaggio di invenzione. Eppure è possibile farlo perché Cima Wilma, sorella minore ma altrettanto elegante della Cima Canali, ed Arthur Conan Doyle sono legati da un sottile filo rosso. Proprio nel suo primo romanzo, infatti, Sherlock Holmes comunicherà a Watson che interromperà il filo delle sue deduzioni per andare al concerto pomeridiano di Wilma Neruda, considerata una tra le più grandi e virtuose violiniste dell'epoca, proprietaria di un violino Stradivari denominato "Ernst", dalla voce straordinariamente limpida ed espressiva. Wilma non è inglese, ma appartiene ad una numerosa famiglia di musicisti boemi, i Neruda, che annovera tra i propri membri diversi compositori e virtuosi assai noti nel panorama europeo della musica ottocentesca.

L'alpinista Ludwing Norman Neruda è l'unico figlio di questa celebre violinista.

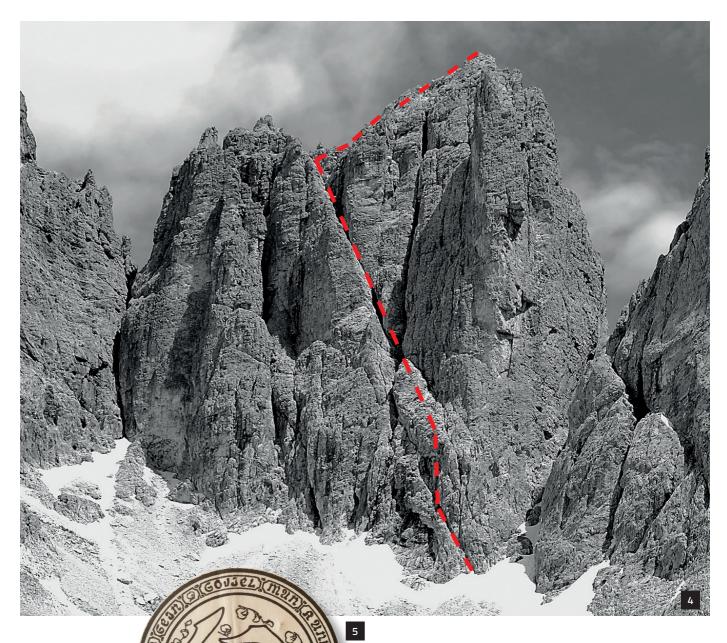
Durante l'estate del 1893, egli, con la moglie May e la guida alpina primierotta Antonio Tavernaro, parte da San Martino alle 7,00 e raggiunge, a tempo di record, il passo di Ball e il lago Pradidali.
Qui si ristorano e si
rinfrescano giusto il
tempo per prendere
fiato, e poco dopo
attaccano la rampa
evidente che solca la
parete ovest di una
elegante cima fino ad
allora inviolata, posta
a fianco della più imponente cima Canali.

La salita prosegue senza intoppi e l'ultimo tiro di corda (fra anticima e cima) viene cavallerescamente lasciato condurre alla signora. Alle 13,20 del 6 Luglio 1893 essi raggiungono la vetta principale.





AQUILE uuuuuuuuuuuuuu 17



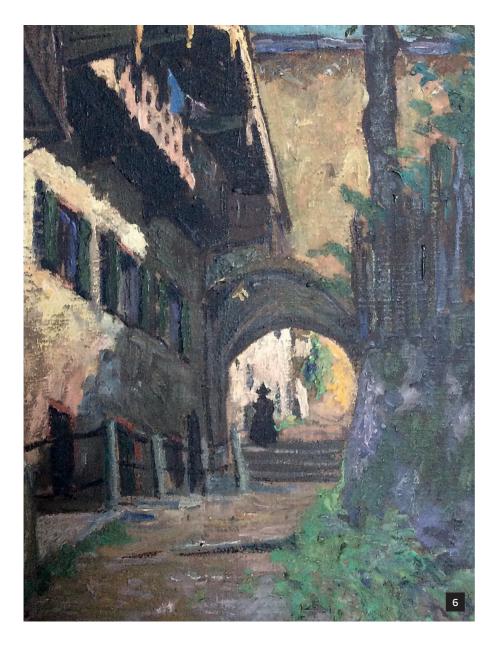
La giornata è brumosa, con un'atmosfera sospesa, quasi surreale, che assorbe i pensieri del giovane Ludwig:

"... mentre stavo meditando su
tali e varie fantasticherie, Tavernaro e mia
moglie erano impegnatissimi a costruire un
mostruoso ometto con tanto orgoglio e tanta
soddisfazione - come se avessero conquistato
una di quelle montagne della 'terra dei sogni'
- che non ebbi il coraggio di disturbare il loro
idillio. Compiuta quest'opera dovuta, si misero a scartare le provviste e - doverosamente

- bevemmo in onore della nuova cima che Tavernaro insistette a battezzare 'Cima Wilma' in onore della nostra figlia da poco venuta alla luce".

Wilma, alla quale su insistenza del Tavernaro viene intitolata la cima vergine, è il nome della neonata (venuta alla luce a Londra il 12 Gennaio 1893) figlia della coppia di scalatori: May Peyton, una distinta signora inglese, e Ludwig Norman Neruda un singolare pittore, recentemente prestato alla finanza.

Nato in Svezia nel 1864, naturalizzato inglese egli è un poliedrico ed estroso personaggio, genialoide artista, alpinista innovatore, polemista, poliglotta, laico, positivista e persino massone. Uno dei suoi exlibris di evidente ispirazione massonica, qui riprodotto, riporta il motto "Mann muss immer / Gut und Lieb sein / Soviel man kann /" ed è suddiviso in tre parti leggibili in senso circolare, partendo indifferentemente da qualsiasi punto. Anche questa curiosità dimostra quanto egli fosse persona eclettica e ondivaga nelle sue passio-



ni ed interessi, con l'eccezione per la montagna, unica vera costante nella sua breve vita.

Verso alla fine degli anni '80 era passato dalla pittura all'intermediazione finanziaria (il suo nome appare nei registri degli operatori del London Stock Exchange), ma l'esperienza nel mondo finanziario era terminata bruscamente, con esiti infelici, tant'è che l'anno successivo, il suo nome comparirà nell'elenco dei fallimenti (bankrupts), impietosamente riportato dai principali quotidiani britannici dell'epoca.

Alle conseguenze della sua sventurata attività finanziaria a Londra è possibile ricollegare il trasferimento di tutta la famiglia, assieme alla madre violinista, ad Asolo, nel Trevigiano. Quest'ultima, successivamente, riceverà dagli ambienti di corte inglesi un lascito talmente corposo da permetterle l'acquisto di Palazzo Beltramini, sempre ad Asolo, attualmente sede del municipio.

L'amicizia di Ludwig Norman Neruda con Pen Browning, avendo entrambi frequentato l'Accademia di Anversa, influì sulla scelta di Asolo

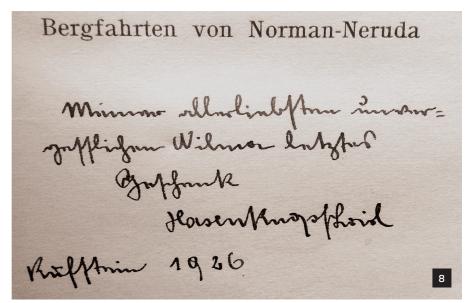
come residenza definitiva. Pen era il figlio dello scrittore e poeta Robert Browning, il primo e vero cantore di Asolo, colui che infaticabilmente canterà le gesta del borgo (Asolando, Pippa Passes, ecc.).

Mentre il periodico "Illustrazione Italiana" celebra Ludwig Norman Neruda come un precursore del ciclismo sulle colline della Marca Trevigiana e stampa ritratti idilliaci della famiglia fra declivi e gemme di primavera, la piccola Wilma, inconsapevole delle nubi che si addensano all'orizzonte, trascorre la sua infanzia giocando sui prati delle colline asolane.

Il giorno 11 Settembre 1898 Ludwig Norman Neruda, alpinista appassionato, muore, precipitando a causa di un malore, durante un'ascensione con la moglie e con Theodor Dietrich, lungo i camini Schmitt alle Cinque Dita nel gruppo del Sassolungo. May Peyton, dunque, rimane vedova con la piccola Wilma che non ha ancora compiuto 6 anni.

Tutti lasceranno a questo punto Asolo: la nonna Wilma, la grande violinista, si trasferirà a Berlino, continuerà ad esibirsi in grandi tournée di successo, e qui morirà, in seguito alle complicanze di una infezione polmonare nel 1911. May invece si trasferisce con la piccola Wilma a Cortina e lì si unirà ad una esigua comunità di inglesi. Cura l'edizione del libro "The Climbs of Norman Neruda" in memoria del marito, promuove l'edizione in lingua tedesca della medesima opera, ed infine annuncia l'intenzione di dare alle stampe una "Guida delle Dolomiti" che il defunto consorte aveva lasciato incompiuta. La giovane Wilma, nel frattempo, seguendo la vena artistica e creativa





della famiglia, frequenta le scuole in Ampezzo. Nel biennio 1910 - 1911 si iscrive alla locale Scuola d'Arte e più tardi seguirà, a Monaco, i corsi della Schule des Künstlerinnenvereins, una innovativa Accademia di Belle Arti destinata alle sole donne. Numerosi sono i docenti che si alternano in cattedra e al cavalletto: tra di essi E.T. Compton ed il cadorino Guglielmo Talamini. Merito e notorietà le permetteranno di esporre i suoi dipinti in numerose mostre, talvolta anche nel Regno Unito. Nel 1913 si registrano infatti le





sue opere ad una mostra su "Paesaggi Alpini" organizzata ed ospitata dalla sede dell'Alpine Club inglese. Successivamente esporrà ad Innsbruck, ed ancora in Inghilterra (1923-24), collezionando fama e successi.

Le nubi del grande conflitto mondiale purtroppo si addensano su Cortina e, nel 1915, May con la giovane Wilma, assieme ad altri stranieri, è costretta a sfollare in direzione del Tirolo Austriaco. Entrambe si stabiliranno a Kufstein, cittadina tirolese, non lontana da Monaco e dominata dalla possente Fortezza.

Qui la vita andrà avanti in modo felice, poiché nel 1916 Wilma risulterà già sposata con Alois Hasenknopf (Loisl), alpinista, membro nella locale sezione dell'Östereichische Alpenverein che vantava al suo attivo diverse scalate nel massiccio calcareo del Kaisergebirge.

Insieme a lui, Wilma ottiene anche ottimi piazzamenti in competizioni di kayak (equipaggio doppio misto) ma si dimostra particolarmente dotata in una disciplina che in quegli anni è a dir poco pionieristica e pericolosa: lo slittino.

Nel 1917 Wilma Norman Neruda diventa madre, dando alla luce una bambina, che verrà battezzata Vilhelmina, nome inequivocabilmente boemo, tributo alla celebre nonna, mancata pochi anni prima. May Peyton, ormai cinquantenne, perduti i riferimenti asolani e cortinesi, inglese autentica e vedova, non trova più ragione di rimanere sulle Alpi e rientra a Londra per qualche tempo. Successivamente però la nostalgia della figlia, della nipotina e delle montagne austriache avrà di nuovo il sopravvento.

Ecco quindi che nel 1922 l'Alpine Journal inglese annuncerà che

"Mrs. Norman Neruda ha assunto la gestione della Pension Neuhaus di

Thierberg, vicino a Kufstein, il punto di partenza per le difficili vette del Kaisergebirge. Aperto tutto l'anno. E' possibile praticare la pesca e gite in battello sul lago, in estate; d'inverno, sport di ogni genere. Pensione completa: dai 4 ai 5 scellini austriaci".

Una serena stabilità, finalmente, una situazione ideale e meritata che tuttavia sarà destinata a durare poco.

Infatti il 21 Maggio 1926 la figlia Wilma Hasenknopf, nata Norman Neruda, cui la nostra cima Wilma è dedicata, muore improvvisamente, per un'infezione che non le lascia scampo. La nipotina Wilma (Vilhelmina) Augusta Maria si sposerà Fuller, svolgerà la professione di impiegata presso un ente governativo austriaco e morirà in tempi relativamente recenti (1998). Di un anno più giovane, suo fratello Alois Franz Ferdinand, morirà prematuramente nel 1954. La madre May Peyton si spegnerà nel 1945 all'età di 78 anni sempre in Austria. Imperituro e ricco di storia rimane quindi il nome Wilma, attribuito in modo galante ad una delle splendide vette delle Pale di San Martino ... e bisogna riconoscere che questo felice lascito toponomastico sarà un costante richiamo alle doti e all'intelligenza della grande guida alpina: Antonio Tavernaro - Aquila di San Martino.



Riferimenti

- 1 Cima Wilma (acquerello di Narci Simion)
- Wilma Neruda Hallè con il prezioso violino Stradivari "Ernst"
- 3 Ludwig Norman Neruda
- 4 La via di salita alla cima Wilma (foto di Narci Simion)
- 5 Ex-libris applicato all'edizione tedesca del libro "The Climbs of Norman Neruda" - "L'uomo deve sempre/essere buono e amorevole/per quanto sia possibile - Proprietà di Alvise Bruschi.
- 6 Quadro ad olio su tela "Kufstein" di Wilma Neruda Hasenknopf -
 - Proprietà di Alvise Bruschi.
- 7 Wilma Neruda Hasenknopf
- 8 Dedica di Alois Hasenknopf a Wilma -Proprietà di Alvise Bruschi.
- 9 Cartolina d'epoca della Gasthof Pension Neuhaus a Kufstein
- 10 La Gasthof Pension Neuhaus attual-
- 11 Wilma (Vilhelmina) Augusta Maria Fuller
- 12 Albero genealogico semplificato

